

Convirtuale n. 20 del 11 febbraio 2021 - On line su zoom

il club incontra il direttore della Biblioteca Civica Stefano Pagliantini

presente il Rotaract di Bassano



Stefano Pagliantini

Cita la *Biblioteca di Babele* di Jorge Borges il presidente Graziani nel presentare il direttore Stefano Pagliantini della Civica Biblioteca di Bassano del Grappa. La citazione piace al Relatore che rilancia con Marguerite Yourcenar “Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che, da molti indizi, mio malgrado, vedo venire...” Quasi un esergo all'apertura dell'intervista per dire il progetto, il programma, il sogno di Pagliantini per la sua Biblioteca.

Gianni Posocco apre l'intervista con la lettura di un breve CV dell'Ospite:

Dal 2011 è direttore della Biblioteca civica di Bassano del Grappa. Laureato in Lettere presso l'Università Cattolica di Milano e in Storia e Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il diploma di pianoforte principale al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia.

Giornalista pubblicista, critico musicale, scrive da oltre quindi anni per il mensile MUSICA. Ha curato numerose pubblicazioni in campo musicologico.

Ha scritto sulla figura del musicista vicentino Domenico Freschi, sul musicologo bassanese Oscar Chilesotti, si è dedicato alla ricostruzione della biblioteca personale di Giuseppe Remondini in collaborazione con il prof. Mario Infelise.

Dal 2019 è membro del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Canova e, dallo stesso anno, è membro del Comitato Scientifico della rivista “Studi Neoclassici. Rivista Internazionale”.

L'intervista

“Domenica 27 dicembre 2021 il Sole 24 Ore dedica un'intera pagina, con la firma prestigiosa di Fernando Mazzocca (uno dei più autorevoli studiosi canoviani), alla straordinaria collezione di manoscritti del grande scultore, conservati nel Museo-Biblioteca di Bassano e all'ambizioso e sofisticato progetto di digitalizzazione in atto, "un'impresa" sottolinea il Sole 24 Ore "che rende questo prezioso patrimonio veramente di tutti per cui bisogna lodare l'impegno del Comune di Bassano e la passione di Stefano Pagliantini, direttore di questa efficientissima biblioteca". Potevamo resistere alla tentazione di conoscere a fondo questo personaggio e la straordinaria realtà della Biblioteca Civica che ora sta portando avanti questa "avventura" nel futuro digitale della cultura ma che nella sua attività quotidiana è centro di efficace promozione culturale e di servizio al mondo giovanile e alla scuola”

Come è nata l'idea di questo "ambizioso e sofisticato progetto" (come lo chiama il Corriere)



Grazie alle donazioni del fratellastro G.B. Sartori avvenute tra il 1852 e il 1857 la Biblioteca Civica di Bassano possiede la più grande raccolta al mondo di documenti manoscritti di Canova composta da 6.658 tra lettere, minute autografe e altri scritti (quaderni di viaggio, esercizi di lingua inglese, ...). Questo il famoso fondo canoviano che ha attirato l'attenzione di studiosi italiani e stranieri. E allora come conservarlo, valorizzarlo, divulgarlo prendendo esempio dalla Biblioteca di Monaco di Baviera o dalla Biblioteca Vaticana? Con lo scanner planetario in uso presso la biblioteca sono state fatte più di 25.000 scansioni di lettere, minute, fogli di quaderno, ecc. di misure diverse. Alla fine tutto il fondo canoviano sarà digitalizzato e metadattizzato.

Lo scanner planetario

Qual'è l'importanza archivistica, storica e culturale del fondo Canova?

Con tutto questo immane lavoro sarà possibile ricostruire la personalità di Canova, “omo senza lettere” come si autodefiniva. Ma come è arrivato a Bassano il fondo? È stato il fratellastro Giovanni Battista a portare a Possagno tutti i gessi e i bozzetti di Antonio Canova e consegnare invece al neo nato museo cittadino di Bassano tutti gli scritti. Sarebbero stati archiviati e conservati meglio a Bassano in una sede museale, pensò giustamente. Tutte queste lettere e tutti questi scritti saranno oggetto di questo ambizioso progetto in vista della celebrazione nel 2022 dei duecento anni dalla morte dell'artista. Alla fine i documenti digitalizzati e catalogati saranno pubblicati on line per la loro valorizzazione e fruizione da parte di studiosi e di ogni appassionato. Sarà così possibile

navigare in questo meraviglioso mare di carte alla scoperta di eventi e di personaggi inediti.

A proposito dell' "omo senza lettere" cosa può dirci del Canova in rapporto alla cultura del tempo?

Altro che "omo senza lettere". Antonio Canova studiava molto, si faceva aiutare specie dal fratellastro, si faceva leggere anche mentre lavorava testi di diversa natura. Dovette scrivere moltissimo perchè molte erano le relazioni che aveva in tutto il mondo. Un uomo poco colto non avrebbe potuto scrivere così tanto. Da sottolineare poi l'interesse di Canova per il libri, per la sua biblioteca. Gran parte della biblioteca appartiene al Museo di Bassano. Una opportunità per gettare uno sguardo sulla cultura dello scultore, sui suoi interessi di bibliofilo, sulle sue conoscenze archeologiche, letterarie e storico-artistiche, arricchendo quindi il personaggio di risvolti inediti. Ci sono testi del Palladio, dell'Alberti per esempio. C'è poi un testo davvero prezioso stampato dall'editore veneziano Aldo Manunzio nel 1499 ricco di incisioni xilografiche raffinatissime: l'opera di Francesco Colonna "Hypnerotomachia Poliphili". I molti titoli di questa biblioteca quindi dicono tutta la cultura di Antonio Canova.

E il rapporto particolare con Napoleone Bonaparte ricordando l'aneddoto della lettera relativa alla pensione ...



Autografo del Generale:

*Lei è celebre, Le pagherò la
pensione*

Rapporto complicato ma alla pari tra l'artista più famoso del tempo e il protagonista assoluto della storia di quegli anni. Prendiamo ad esempio la lettera del 6 agosto 1797 (riportata anche sul paginone del Sole 24 Ore), breve missiva scritta di pugno di Napoleone intestata allo scultore dove alla fine l'Imperatore scrive "ho appena dato ordine che la vostra pensione vi sia pagata ...). Per dire come erano i rapporti tra i due. Ma il 1797 fu un anno molto difficile per Venezia e per i Veneti. La Repubblica di Venezia cade e poi con il trattato di Campoformido viene ceduta all'Austria. Addio pensione, Canova non ci sta alle condizioni imposte dall'Austria per venire pagato.

Rapporti complicati si diceva anche per le spogliazioni di beni artistici inflitte all'Italia da Napoleone; Canova non ha soggezione e Napoleone sa di avere di fronte un genio della scultura.

Questo progetto rischia di oscurare la bella realtà della Biblioteca Civica di Bassano. Può presentarcela?

Appena arrivato ho trovato una situazione desolante per Bassano a differenza di Vicenza o di Schio dove la realtà era ben diversa. Lì le biblioteche funzionavano. A Bassano praticamente la biblioteca non esisteva. Ora a distanza di tempo i numeri sono molto diversi: siamo passati da 13 mila prestiti annui a 90 mila prestiti. Da poche presenze a 100 mila presenze all'anno. Questi numeri ci fanno capire quanto Bassano avesse bisogno di una biblioteca intesa come spazio aperto offerto alla città per nuove attività. Quindi non solo

prestiti, ma soprattutto incontri, laboratori per bambini, seminari, scambi, ...

E allora non solo luogo di conservazione e valorizzazione del patrimonio librario, ma anche centro di promozione culturale ...



Una delle tante iniziative

Esattamente promozione a tutto tondo, luogo inclusivo con poche regole (non ti chiede niente), centro di prevenzione sociale. Investire in biblioteche serve ad aiutare i più deboli, a prevenire le nuove fragilità, le nuove devianze. La biblioteca diventa così una piazza, la piazza del sapere.

E sulla didattica cosa ci può dire?



i laboratori

C'è una intesa feconda tra la Biblioteca e la scuola, una condivisione di spazi, di interessi. Ed ecco i gruppi di lettura, le mostre didattiche (vedi il Carnevale di Bassano), gli anniversari, i grandi personaggi (Dante, Galilei, ..), i laboratori didattici, le visite guidate di interesse scolaresche.

Una domanda che scivola nel privato: quali sono gli interessi personali di Stefano Pagliantini?

Pur lavorando tra i libri, sono sempre attirato dai libri. Acquisto libri in modo compulsivo. Così sono attirato dai viaggi. Prima ho sentito parlare del Messico da dove interviene questa sera un vostro socio. Ecco mi piacerebbe visitare il Messico. Mi piace e coltivo con passione la musica in particolare quella classica. Avete sentito che sono anche diplomato al conservatorio in pianoforte. Ma ormai ho poco tempo, mi mancano le occasioni per esercitarmi, ... ho le mani arrugginite. Per fortuna seguo mio figlio che sta studiando il violino.

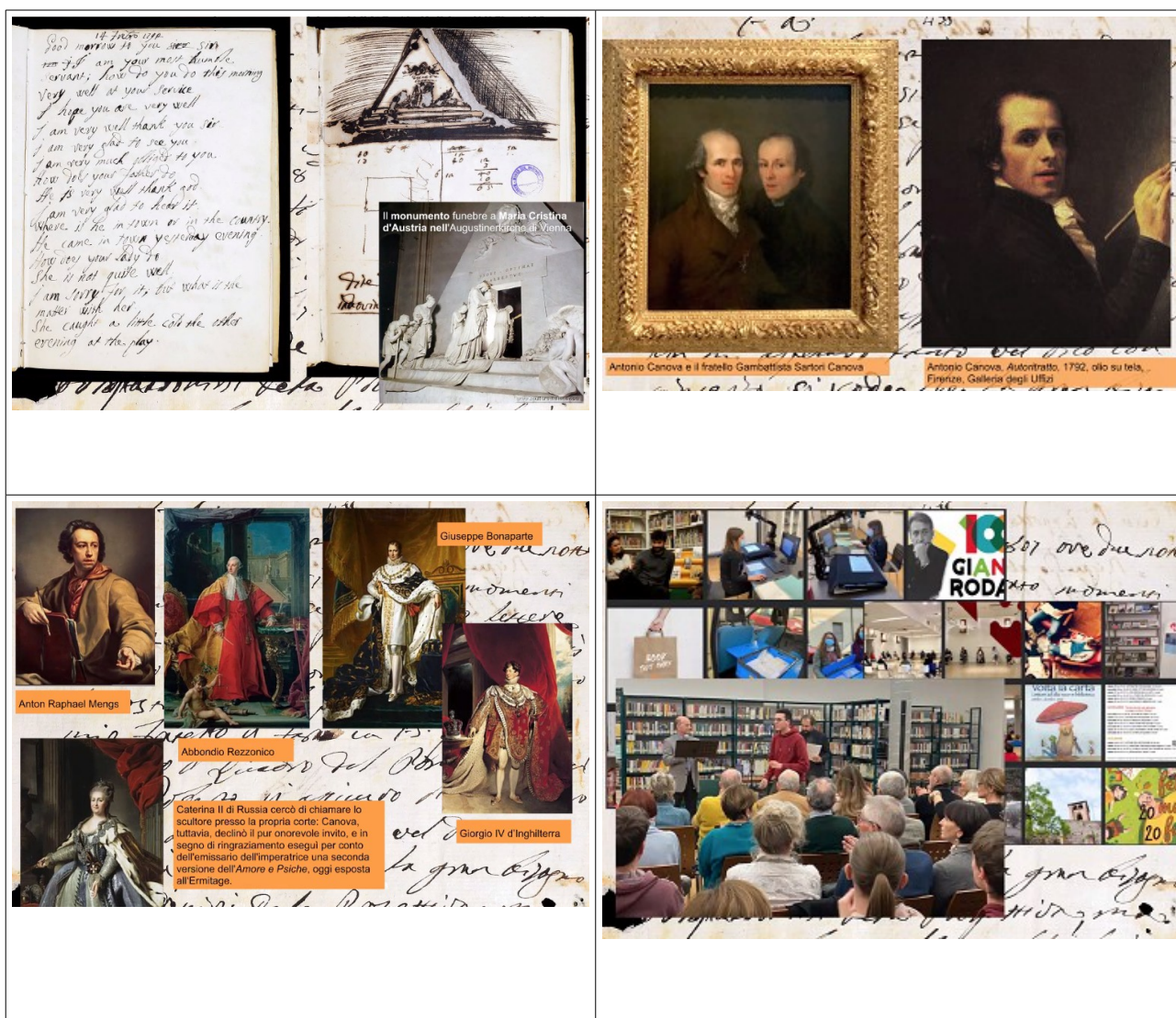
E per finire uno sguardo al futuro: quali progetti hanno in serbo la Biblioteca e il suo Direttore?

... quali progetti? Beh, primo fra tutti quello di ampliare l'organico della Biblioteca. Finalmente quest'anno potremo assumere due nuovi bibliotecari. Da molti anni non si assumeva nessuno. Poi potenziare la nostra presenza sui social, in particolare su Youtube. L'obiettivo è quello di produrre tanti piccoli video, uno alla settimana, su i più svariati temi. Basta vedere i titoli già presenti su Youtube. Un progetto speciale è quello dell'anno canoviano (2022, duecento anni dalla morte del grande scultore) con la ricostruzione della sua biblioteca. Già quest'anno abbiamo l'anno di Dante (700 anni dalla sua morte 1321). Ma perchè proprio Dante? Perchè la Biblioteca ha anche un fondo dantesco, il famoso fondo

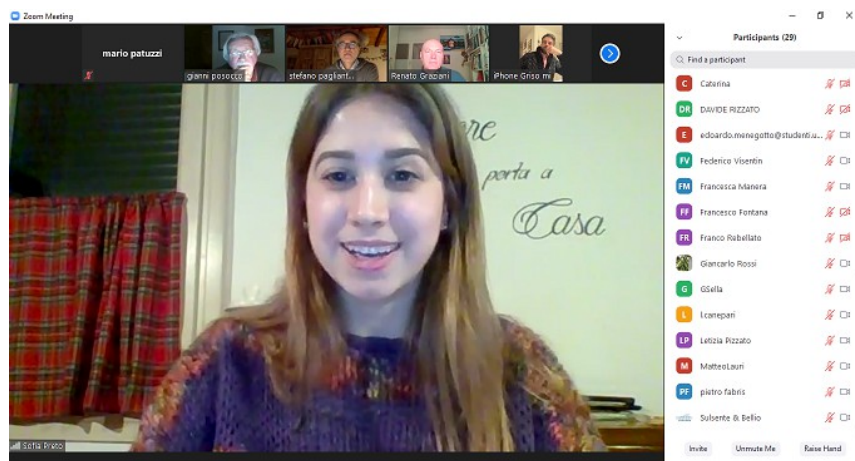
Ferrazzi. L'intero lascito di Giuseppe Jacopo Ferrazzi (1813-1887) arrivato alla biblioteca negli anni ottanta dell'Ottocento da allora giaceva sugli scaffali privo di un minimo intervento di riordino. La quantità del materiale donato risultava incerta e inoltre mancava un elenco preciso e dettagliato sulla consistenza del fondo stesso. Ora si è deciso di concentrarsi sul materiale dantesco intraprendendo un lavoro utile non solo agli studiosi, ma anche alla Biblioteca e agli appassionati. (Per i dati biografici del professor Ferrazzi si veda anche la rivista "L'Illustre bassanese" n° 35, maggio 1995. NdR)

(Libera ricostruzione, per sottrazione, di Mario Patuzzi dell'intervista fatta da Posocco al dr. Pagliantini)

le immagini sono state "catturate" durante la trasmissione su Zoom, tra quelle proiettate e commentate dal Relatore durante l'intervista.



E le metaimmagini della serata



Sofia presidente del Rotarcat



